



DOMENICA 14 LUGLIO - XV ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 5,21-43)

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri.

E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.

E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.



Suscitare bisogni

Gesù chiama a sé i Dodici, e poi li manda. Senza niente. Leggeri e liberi. Senza niente, poetici e fragili. Senza niente. Se non un inizio di fraternità (due a due) che diventa testimonianza e richiesta. Testimonianza che la solitudine è disumana e richiesta di ospitalità.

Questa leggerezza, questa fragile poesia dell'essenzialità rende i Dodici capaci di avere... *potere sugli spiriti impuri*... come a dire che il male si aggrappa sempre alla forza, al potere e alla violenza per fare male, come a dire che il male lo sconfiggi svuotandoti in profondità. Liberi come l'aria e l'aria non puoi afferrarla... entra e esce a portare vita... povera e preziosa... essere come l'aria (lo Spirito) è l'unica risposta credibile al male. **Ordinò loro di non prendere nulla per il viaggio.** È un ordine, non è un consiglio. È condizione essenziale, insieme a quella del viaggio. Camminare leggeri, ecco il comandamento del Vangelo. Che la vita sia un viaggio leggero, chiunque veda i discepoli possa stupirsi della totale povertà e della testimonianza della qualità delle loro relazioni. Un Vangelo che profuma di vento e di sole e di pioggia. Un Vangelo che profuma di "inizi", di libertà, di idealità. Un Vangelo senza strutture e sovrastrutture, essenziale e puro, luminoso e inafferrabile. Un sogno, affascinante e pericoloso, radicale e profetico, anche ambiguo. Testo guida per San Francesco, già molto meno per i francescani di ieri e di oggi. Pagina amata sicuramente dal Francesco dei nostri giorni, papa della povertà, uomo comunque alle prese con duemila anni di pani accumulati e denaro e bisacce e strutture e storture, troppe chiese e troppe case e troppi scandali legati al potere dell'avere.

Testo affascinante e pericoloso. Facile da trasformare in sogno utopico. Facile da usare per denunciare l'imborghesimento della chiesa e prenderne le distanze. Oppure testo da ascoltare ma da non prendere troppo sul serio... e tenersi ben stretti asili e oratori, case parrocchiali e case del parroco e chiese e... pagina difficile questa. Come gustare in profondità la tensione che il Vangelo ci consegna? Come non ridurre tutto in fughe utopiche o in ciniche letture della realtà? Come sempre avviene credo che la verità dimori nell'essenza profonde delle cose. **E la verità innanzitutto chiede di comprendere cosa sia la povertà che Gesù ci chiede. È una povertà difficile. Non portare né pane, né sacca, né denaro significa, a mio avviso, prima di tutto, uscire dalla logica della "risposta al bisogno". Se vado "senza" io non sarò mai uno che ti risolve i problemi di "mancanza". Il cristiano, e in questo senso credo che dovremmo fare davvero profonda autocritica, non è colui che deve "risolvere il problema della povertà", il cristiano non è "risposta al bisogno" ma, al contrario: testimone del bisogno, dell'Assenza profonda che ci abita.** Di quell'Assenza senza la quale saremmo dis-umani. Presentarsi senza niente significa "mostrarsi bisognosi", ecco la testimonianza. *Io ho bisogno di te.* Ce lo siamo detti tante volte, questo è lo stile di Gesù. Un Gesù che nasce nudo per suscitare gesti di cura in chi lo accoglie, un Gesù che muore nudo per suscitare gesti di cura in chi lo depone nel sepolcro. La Chiesa, noi cristiani, abbiamo sempre preferito essere quelli che rispondevano al bisogno, quelli che non chiedono, quelli che intervengono, quelli che non sanno mai esporsi nella loro fragilità. Credo che il rapporto della nostra chiesa con le povertà abbia spesso travisato il Vangelo, come se ci fossimo scordati di lasciarci fecondare dalla Parola. Una risposta alle povertà che non tiene conto del Vangelo trasforma il cristiano in un onesto erogatore di servizi. Ma non è lo stile di Gesù. Gesù suscita Assenza e Nostalgia. Ecco perché la Chiesa dovrebbe farsi povera e non solo rispondere alle esigenze dei poveri. Farsi povera significa assumere l'umiltà di dire: ascoltiamo, accogliamo, sfamiamo, proteggiamo... perché noi abbiamo bisogno dei poveri. Della loro domanda di vita, della loro domanda di senso, della loro provocazione culturale e religiosa. Anche dei problemi che ci portano. **Abbiamo bisogno dei poveri per smascherare l'ipocrisia della nostra fede. Abbiamo bisogno noi dei poveri perché i poveri ci mettono in discussione. Se uso i poveri per creare spazi di potere, per sentirmi importante, per rendermi indispensabile, per legarli a me... tradisco il Vangelo.**

Il cristiano non è chiamato a riempire un vuoto ma a suscitarlo. Che senso avrebbe altrimenti portare in viaggio tutto quel "Niente"? Testimoni visibili di una Mancanza, ecco l'appello ultimo della pagina di oggi. Mancanti di pane, così da poter pregare ogni giorno *"Padre nostro... dacci il pane quotidiano"*, mancanti di una sacca da viaggio così da poter testimoniare che la nostra forza non è in ciò che si è accumulato ma in ciò che ci attende *"Padre nostro... venga il tuo Regno"*, mancanti di denaro per testimoniare l'ambiguità del potere. Credo che riconoscere questo valore dentro le parole del Vangelo di oggi sia l'unico modo per resistere alla tentazione facile e impossibile del "vendere tutto". Personalmente sono convinto che abbiamo troppe strutture da "tenere in piedi" ma credo anche che non basti vendere, che la sfida vera sia altra. Sia rendere le strutture testimonianza visibile della Mancanza. Noi dovremmo costruire strutture non per imporre la nostra presenza ma per costruire contesti che educino alla Nostalgia, a fare i conti con quel Niente che ci portiamo dentro, che non possiamo negare e che può essere riempito solo dal Padre.

VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

DOMENICA 14 LUGLIO - XV ORDINARIO

Messe **ore 8.00** (+ Pedruzzi Luigi)

ore 10.30 (+ per la comunità) Messa di ringraziamento del Cre

Ricordiamo la Comunità dei Camilliani nella festa di San Camillo de Lellis

ORATORIO E PIZZERIA APERTI DALLE 19.00 PER FINALE EUROPEI

LUNEDI 15 LUGLIO - San Bonaventura

- Eucarestia ore 8.00 (+ Legati Pii)

ORATORIO POMERIGGIO CHIUSO PER CRE; APERTURA 20.30 - 22.30

MARTEDI 16 LUGLIO - B.V.Maria del Carmelo

- Eucarestia ore 8.00 (+ Fam. Roncalli + Rovelli Ferruccio

+ Carminati Luigi Mario)

ORATORIO POMERIGGIO APERTO ORE 14.40.-19.00; 20.30 - 22.30

MERCOLEDI 17 LUGLIO

- Eucarestia ore 8.00 (+ Annamaria, Ernestina ed Enrico))

ORATORIO POMERIGGIO CHIUSO PER CRE; APERTURA 20.30 - 22.30

GIOVEDI 18 LUGLIO

- Eucarestia ore 20.00 (San Siro) (+ Magni Raffaella)

ORATORIO POMERIGGIO CHIUSO PER CRE; APERTURA 20.30 - 22.30

VENERDI 19 LUGLIO

- Eucarestia ore 8.00 (+ Gambirasio Franco)

ORATORIO POMERIGGIO CHIUSO PER CRE; SERA FESTA FINALE CRE

SABATO 20 LUGLIO

- Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

- Eucarestia ore 18.00 (+ Locatelli Battistina, Lino e fam.

+ Osvaldo Ferrari e Mariangela Locatelli + Manzini Genoveffa,
Gerosa Carlo e Romolo + Martinelli Angela)

DOMENICA 21 LUGLIO - XVI ORDINARIO

Messe **ore 8.00** (+ Stangherlin Marisa + def. Fam. Gaspani)

ore 10.30 (+ per la comunità)

- ♦ Offerte settimana € 652,00
 - ♦ Offerte dalle buste € 735,00
 - ♦ Offerte dagli ammalati € 105,00
- GRAZIE !!!**



LE SERE
DA LUNEDI'
A VENERDI'
ORATORIO
APERTO ORE
20.30 - 22.30

CAF ACLI

17-24-31/7 28/8
dalle ore 8.30 alle 10.15



**GLI EUROPEI
IN ORATORIO**

**DOMENICA 14 LUGLIO
FINALISSIMA**

EUROPEI

DALLE 19.00 PIZZERIA APERTA

PANINO E SALAMELLA

PATATINE FRITTE

GRANDE SCHERMO PER LA PARTITA

AL BAR E SOTTO IL TENDONE

EURO2024 GERMANY

ORATORIO DON BOSCO
PARROCCHIA DI SAN GIUSEPPE

In questa domenica troviamo anche una lettera alla comunità cristiana e civile da parte del Consiglio Pastorale sul tema dell'accoglienza dei defunti negli spazi di comunità.

**CRE 2024
TERZA SETTIMANA**

